

Studio Tecnico Geologico
Albo Geologi Regione Puglia n. 188
P. IVA = 03514130727=
e-mail : giudas@virgilio.it
Tel/Fax. 0883-511223
reperibilità 335 - 8247605

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Oggetto:

PUE COMPARTO CPF.CP/EP SS. 93

Committente:

S.E.M. S.r.l.

Il Tecnico:

Arch. Paolo D'ADDATO

Relazione idrologica

dott.geol.
Giuseppe DASCANIO

Febbraio 2022

Premessa

La presente nota esamina gli aspetti più schiettamente idrologici dell'area in esame, rimandando alla relazione geologica per i restanti aspetti più prevalentemente geologici e geotecnici.

Litostratigrafia

L'area oggetto di studio è caratterizzata, litologicamente, dalla presenza di alluvioni e conglomerati alluvionali poggianti sui terreni quaternari marini, cui seguono, in profondità, argille e calcari.

Dal punto di vista tettonico non si riscontrano, nella zona esaminata, evidenti linee di faglie.

L'idrogeologia è presente per falde acquifere sospese, che si rinvencono in genere a profondità corrispondenti al livello mare, con lento deflusso verso la linea di costa, ma possono anche rinvenirsi livelli di acqua non riferibili avere e proprie falde, a quote più superficiali.

Nell'area in esame sono già note le caratteristiche litostratigrafiche, anche a causa del notevole numero di indagini geognostiche eseguite a suo tempo, in particolare mediante perforazioni, penetrometrie e stendimenti microsismici.

Pertanto si può indicare la seguente **stratigrafia**.

Al di sotto della coltre di **terreno vegetale**, di spessore non superiore al metro, si rinvencono delle alluvioni ghiaiose e conglomeratiche, a matrice prevalentemente sabbioso - limosa, continua sino a poco meno di 4 m di profondità.

A queste seguono i depositi quaternari, dati essenzialmente da una alternanza di sabbie, sabbie limose e limoso - argillose che, all'aumentare della profondità aumentano la componente argillosa, e comunque continue sino a circa 8,5 m di profondità.

A questo punto i terreni si fanno decisamente più argillosi, con frequente presenza di fiamme di ossidazione, e continui sino a fondo foro (20 m).

A partire da circa 80 m di profondità, è nota la presenza del banco calcarenitico che poggia, verso i 100 m circa di profondità sui calcari cretacici, continui sino a non meno di 200 m di profondità.

Per quanto riguarda la falda acquifera considerata, si ha evidenza di presenza di acqua a partire da circa 10 m di profondità, per quanto la falda vera e propria sia nota a quote non inferiori a - **20 - 25 m** dal p.c. attuale.

CLIVOMETRIA

Il sito oggetto di studio è subpianeggiante e non presenta, al contorno, pendenze particolari ovvero degne di nota.

La clivometria dei terreni in esame, infatti è tale da essere compresa tra pendenze oscillanti tra il 5% ed il 10%.

Questa situazione fa sì che le acque meteoriche abbiano una limitata corrivazione superficiale.

PERMEABILITA'

L'area in esame è posta su terreni quaternari conglomeratici poggianti verso i 3,5 - 4 m di profondità su sabbie.

La Carta Tecnica dell'Italia Meridionale, in scala 1:5.000, riporta, per i terreni presenti nel sito indagato e nelle zone limitrofe, fornisce buoni valori di permeabilità media (per le sabbie sottostanti) e medio - alta (per i conglomerati).

La permeabilità è medio - alta (circa $5 * 10^{-3}$ cm/sec) per i terreni più schiettamente conglomeratici, mentre diminuisce (valori intorno a 10^{-4} cm/sec) per terreni più schiettamente sabbiosi, posti peraltro in profondità.

Pertanto i terreni oggetto di studio, avendo una permeabilità di carattere prevalentemente medio, scoraggiano lo stazionamento in superficie delle acque di corrivazione, permettendone l'adeguato assorbimento nel suolo.

Vincolistica PAI

L'area oggetto di studio non è praticamente interessata da alcun vincolo o restrizione di cui al Piano Territoriale delle Acque della Regione Puglia, così come determinato dalla relativa Autorità di Bacino (adb puglia).

In particolare una porzione marginale delle aree di cui all'oggetto del presente lavoro, ricadono ai bordi di un'area a vincolo per pericolosità idraulica, in particolare in area BP (Bassa Pericolosità) - peraltro essendo il resto delle aree interessate al progetto al di fuori di tali aree a vincolo.

E' peraltro noto che, come da normativa, in tali aree a vincolo non sia consentita, tra le altre cose, l'alterazione della morfologia e/o della permeabilità dei terreni, vincolando pertanto la realizzazione di qualsiasi manufatto a opere di mitigazione del rischio o semplicemente al divieto delle stesse a realizzarsi.

A seguito di verifica, di cui si riportano in allegato le carte tecniche esplicative, è stato possibile accertare quanto segue:

a - è vero che porzioni marginali di alcune particelle ricadono negli ultimi lembi di aree a vincolo BP;

b - le zone in oggetto non saranno interamente interessate agli interventi che si intende realizzare;

c - all'interno delle stesse zone di cui al punto b) le aree interessate agli interventi a realizzarsi sono sempre e totalmente al di fuori delle aree a rischio BP

d - le stesse aree oggetto reale degli interventi a realizzarsi sono poste a distanze sempre superiori a 200 metri dal bordo dell'area a rischio BP

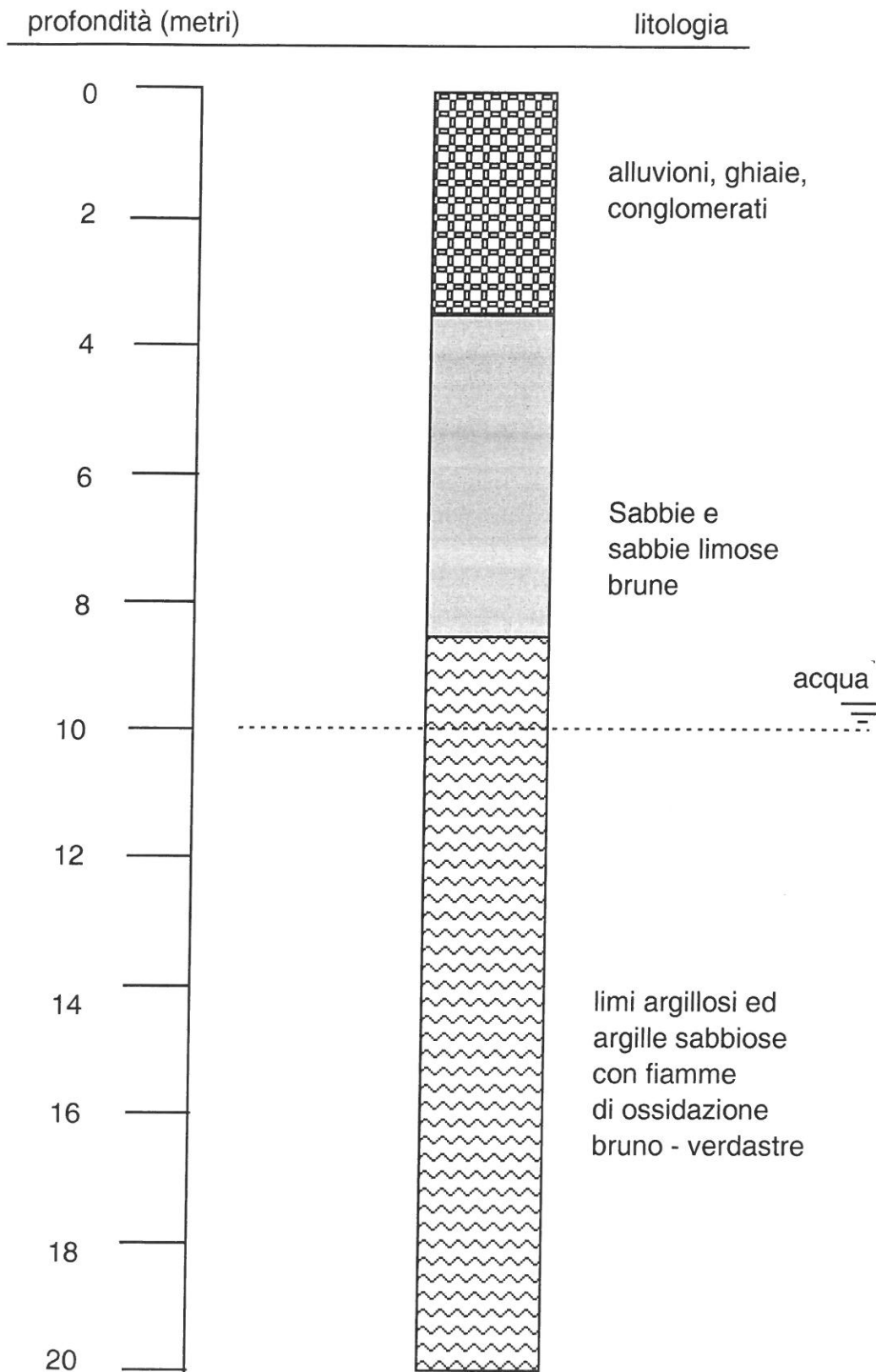
CONCLUSIONI

Pertanto, sulla base di quanto sopra considerato, si ritiene che nulla osti alla realizzazione del progetto in parola, per quanto di competenza espresso dallo scrivente in questa sede.

Inoltre, per quanto precedentemente detto, sono di fatto salvaguardate le aree a rischio BP, non essendo le stesse interessate da alcun tipo di attività edilizia.

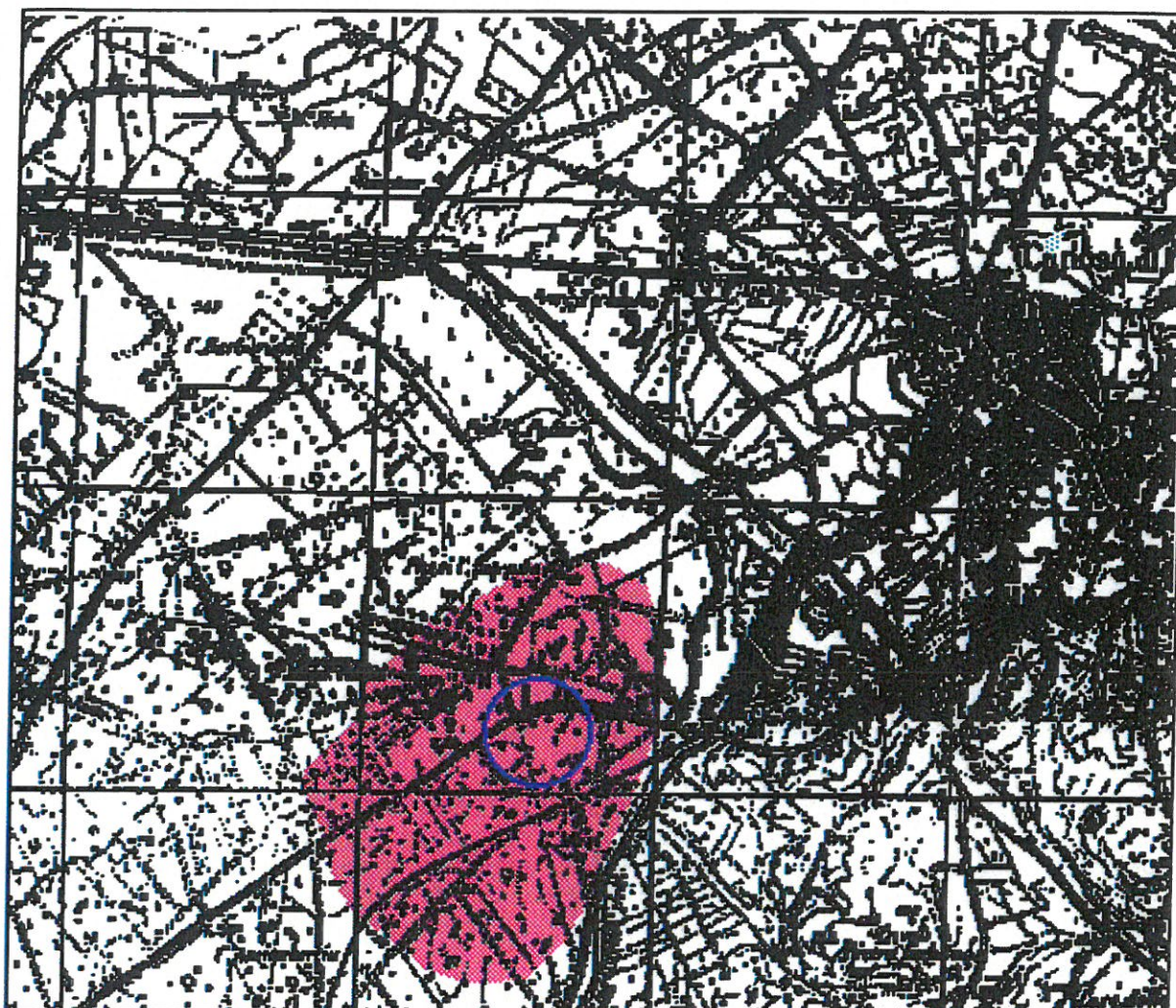
In allegato grafico risulta molto più esplicito quanto testé riportato.

SCHEMA STRATIGRAFICO DELL'AREA IN ESAME



CARTA CLIVOMETRICA o delle pendenze

scala 1:25000



LEGENDA



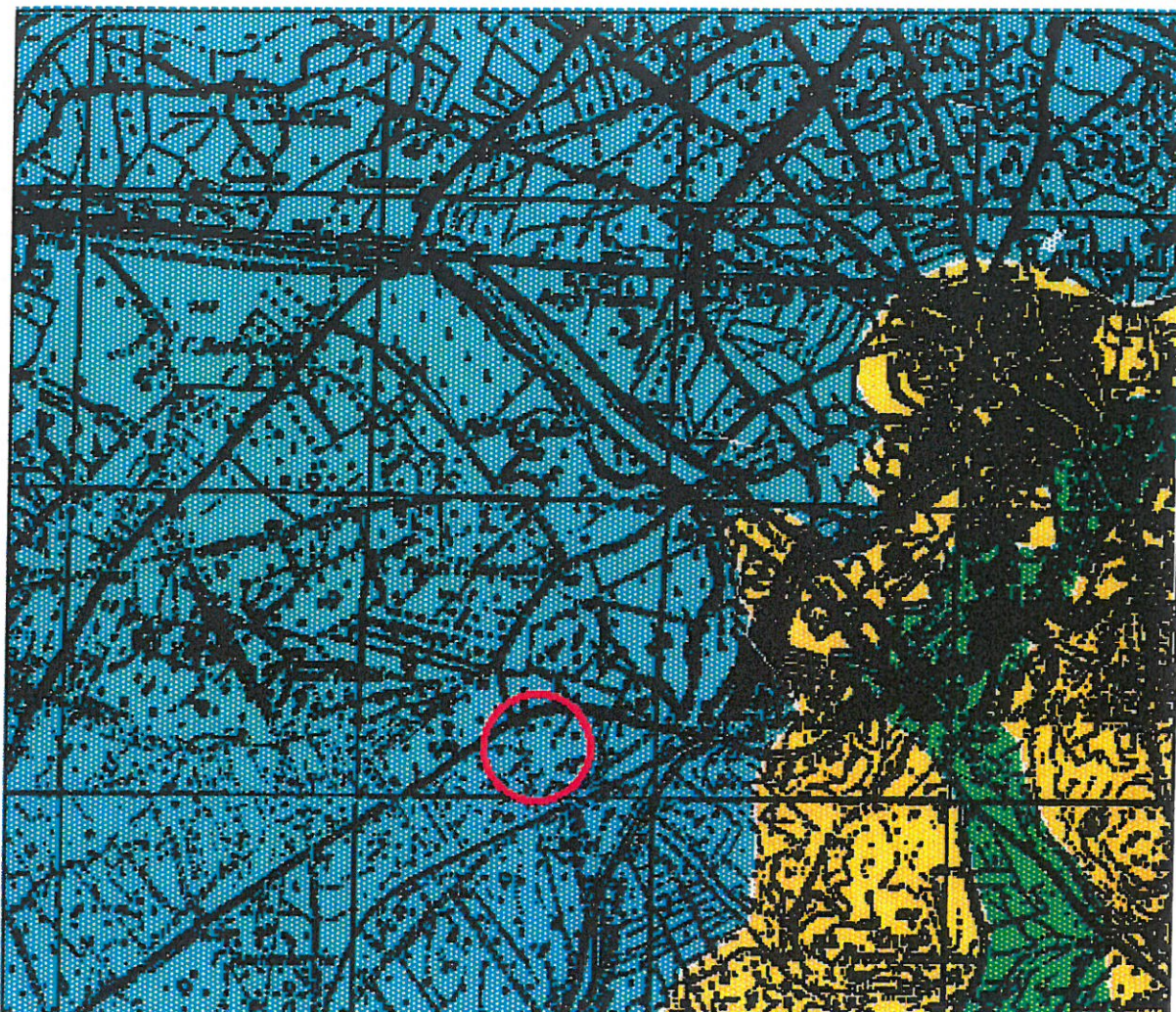
area oggetto di studio



aree a pendenza compresa
tra il 5% ed il 10%

CARTA DELLE PERMEABILITA'

scala 1:25000



LEGENDA



terreni a permeabilità medio alta (10^{-3} cm/sec)



terreni a permeabilità media (10^{-4} cm/sec)

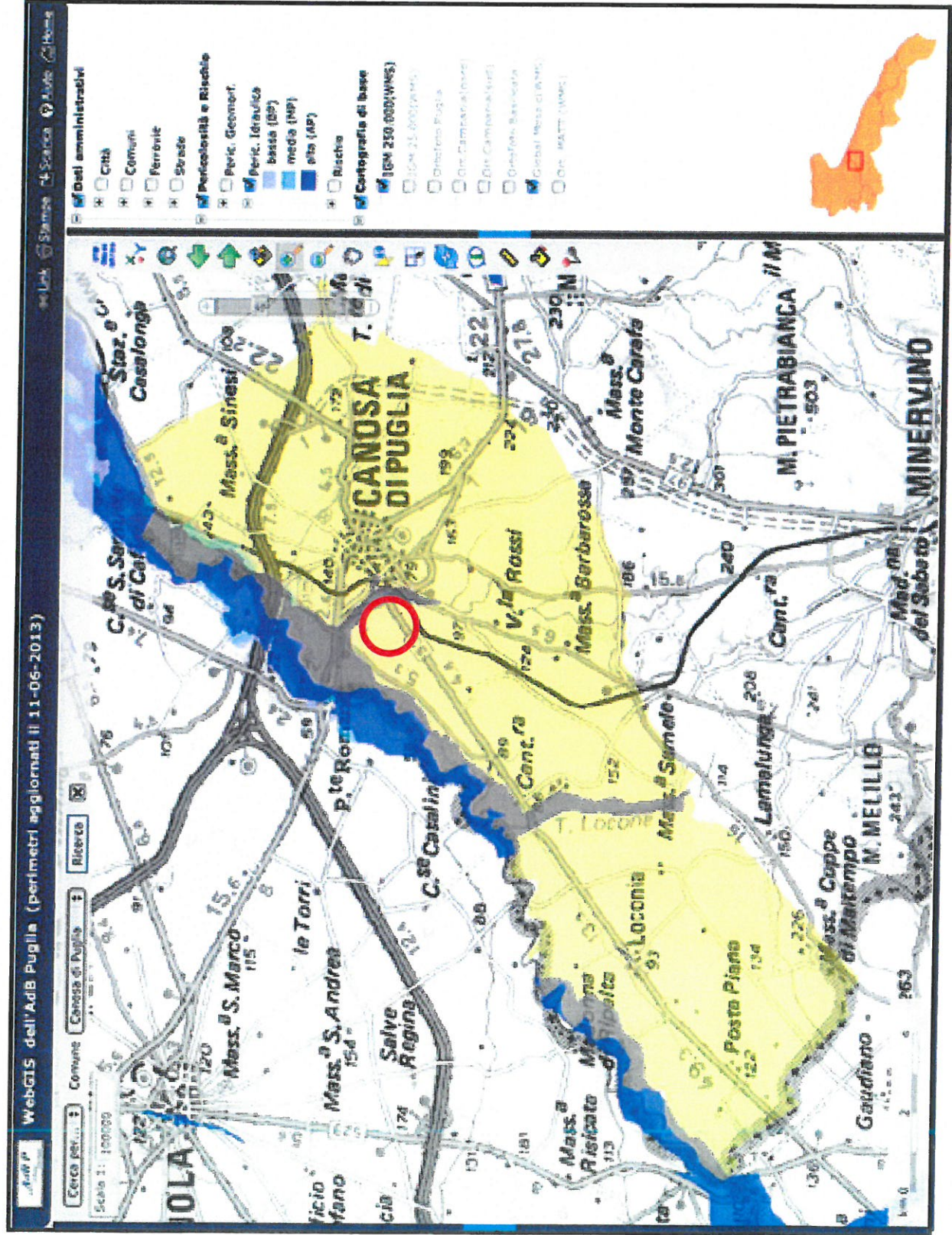


terreni a permeabilità medio bassa (10^{-5} cm/sec)



area oggetto di studio

AREA OGGETTO DI STUDIO - Interazione con i vincoli PAI



LEGENDA



area oggetto di studio



agro di Canosa di Puglia

L'area oggetto di studio è posta in un'area ove sussiste un vincolo marginale (BP) da parte del PAI, in area marginale

AREA OGGETTO DI STUDIO - Interazione con i vincoli PAI

